

Guida all'uso di Scribus

Elaborato il: 18/06/2021

Autrice: Carla Biolchini

Sommario

Sommario	1
Introduzione	2
Scaricare e installare Scribus su Mac	3
Scaricare e installare Scribus su Windows	5
Iniziare ad usare Scribus	6
Lavorare su un nuovo documento	8
Lavorare con il testo: l'editor interno e le proprietà contenuto	13
Creare e applicare le pagine mastro	16
Impostare la numerazione delle pagine	19
Lavorare con gli stili	20
Inserire o rimuovere pagine	24
Esportare il documento in formato Pdf	25

Introduzione

Scribus è un software libero di desktop publishing, multiplatforma, utile al fine di creare in modo semplice brochure, materiale pubblicitario, giornali, libri e qualsiasi tipo di documento da stampare o da leggere in formato digitale.

Si tratta di un'alternativa gratuita a famosi e diffusi software proprietari, assolve le stesse funzioni permettendo di esportare progetti in diversi formati tra i quali .sla, formato di salvataggio nativo del programma, .pdf, .svg, .eps, .xps.


Scribus supporta i file di testo dei più diversi software liberi come Libre Office Writer, ODT e OpenDocument, ma apre senza particolari difficoltà anche file provenienti da Microsoft Word, infine importa perfettamente il formato HTML spesso usato nelle presentazioni.

In questa guida scopriremo come scaricare, installare e utilizzare Scribus su Windows e Mac.

Scaricare e installare Scribus su Mac

Possiamo scaricare l'ultima versione del software (1.4.x.) dal sito ufficiale di Scribus al seguente link: <https://www.scribus.net/downloads/stable-branch/>.

È possibile scaricare anche una versione ancora in corso di sviluppo, con la consapevolezza che le nuove funzionalità potrebbero non comportarsi ancora in modo ottimale.

**Scribus**
Open Source Desktop Publishing

CONTRIBUTE SCRIBUS-WIKI BUGS

Home Made with Scribus Get Scribus About Contact & Support

Stable branch

Scribus 1.4.x

Current stable release: Scribus 1.4.8

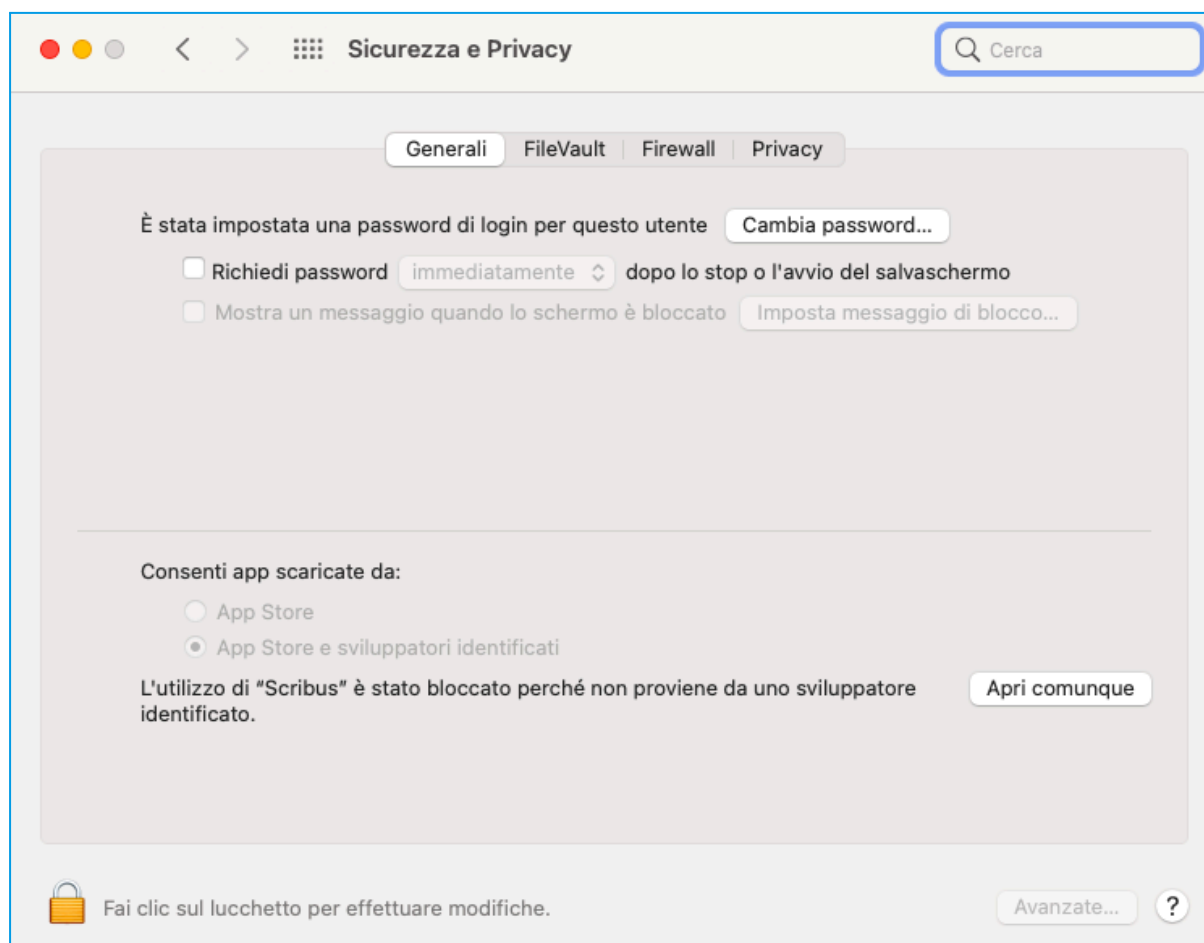
▪ Source Archives: http://sourceforge.net/projects/scribus/files/scribus/1.4.8/	▪ OS/2 Warp 4 and eComStation: http://sourceforge.net/projects/scribus/files/scribus/1.4.8/
▪ Windows 32 Bit (2000 SP4, XP, Vista, 7, 8, 10): http://sourceforge.net/projects/scribus/files/scribus/1.4.8/	▪ FreeBSD: http://www.freshports.org/print/scribus
▪ Windows 64 Bit (Vista, 7, 8, 10): http://sourceforge.net/projects/scribus/files/scribus/1.4.8/	▪ OpenBSD: http://ports.su/print/scribus
▪ Portable Scribus (Windows 32 Bit): http://portableapps.com/apps/office/scribus_portable	▪ NetBSD: http://ftp.netbsd.org/pub/pkgsrc/current/pkgsrc/print/scribus-qt4/README.html
▪ Mac OS X Mountain Lion (10.8.x) or higher (DMG): http://sourceforge.net/projects/scribus/files/scribus/1.4.8/	▪ Solaris and OpenIndiana (IPS packages from project SFE) – (build recipes): http://pkgbuild.svn.sourceforge.net/viewvc/pkgbuild/spec-files-

Troveremo nella cartella download il file con estensione .dmg, dopo averci cliccato sopra attenderemo il completamento dell'installazione. Al completamento dell'operazione trascineremo l'icona di Scribus nella cartella delle applicazioni.



Quasi sicuramente a questo punto del processo si verificherà un problema quando tenteremo di aprire il programma: infatti ci verrà segnalato che non è possibile aprire Scribus perché Apple non può verificare la presenza di malware. Niente paura, basterà andare sulle Preferenze di sistema > Sicurezza e privacy e consentire l'apertura di Scribus anche se proviene da uno sviluppatore non identificato.





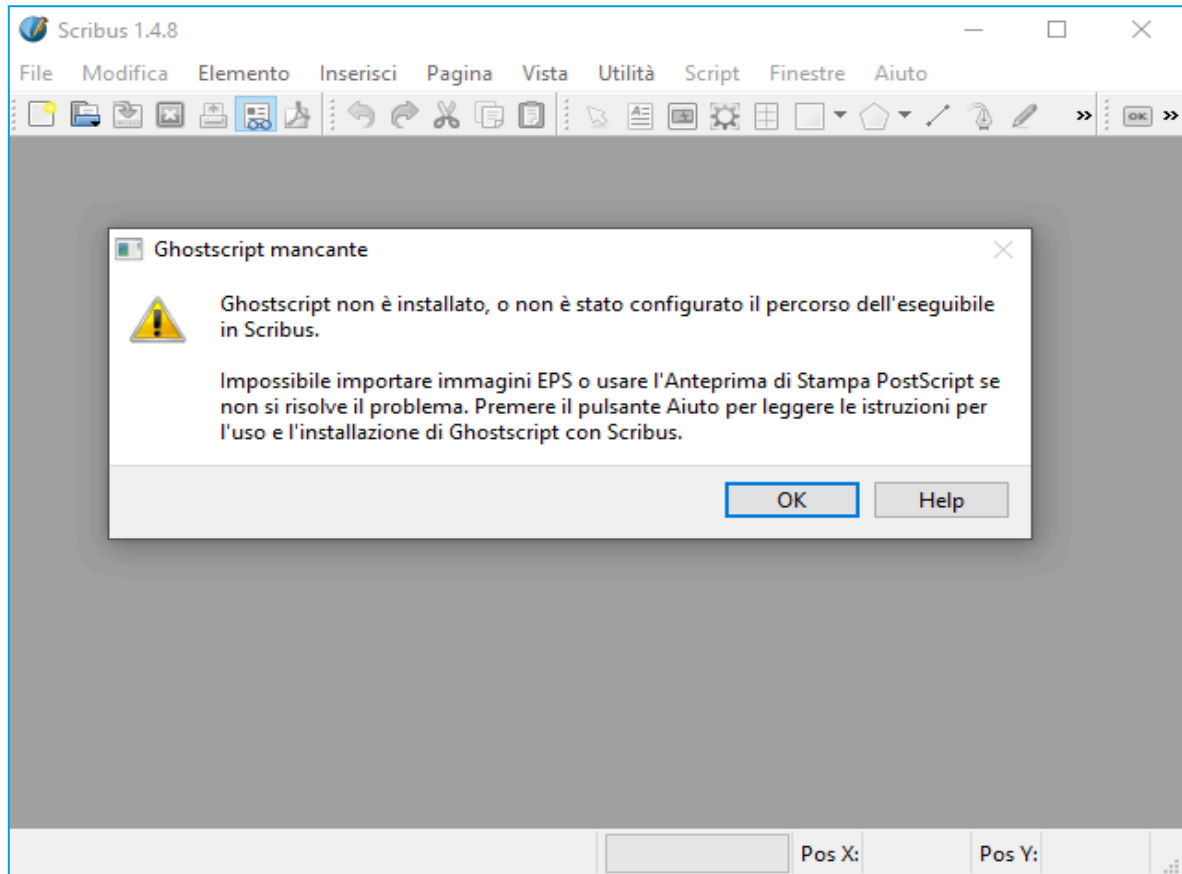
Scaricare e installare Scribus su Windows

Possiamo scaricare l'ultima versione del software (1.4.x.) dal sito ufficiale di Scribus al seguente link: <https://www.scribus.net/downloads/stable-branch/>.

Scarichiamo la versione adatta al nostro dispositivo e sistema operativo. Nella cartella download troveremo il file con estensione .exe, lo apriremo e attenderemo il completamento dell'installazione.

Aperto il programma noteremo che una finestra di dialogo ci avvisa della mancanza di Ghostscript (interprete di linguaggio PostScript e Pdf), utile in Scribus per il rendering di file EPS in immagini con cornici e per visualizzare l'anteprima di stampa

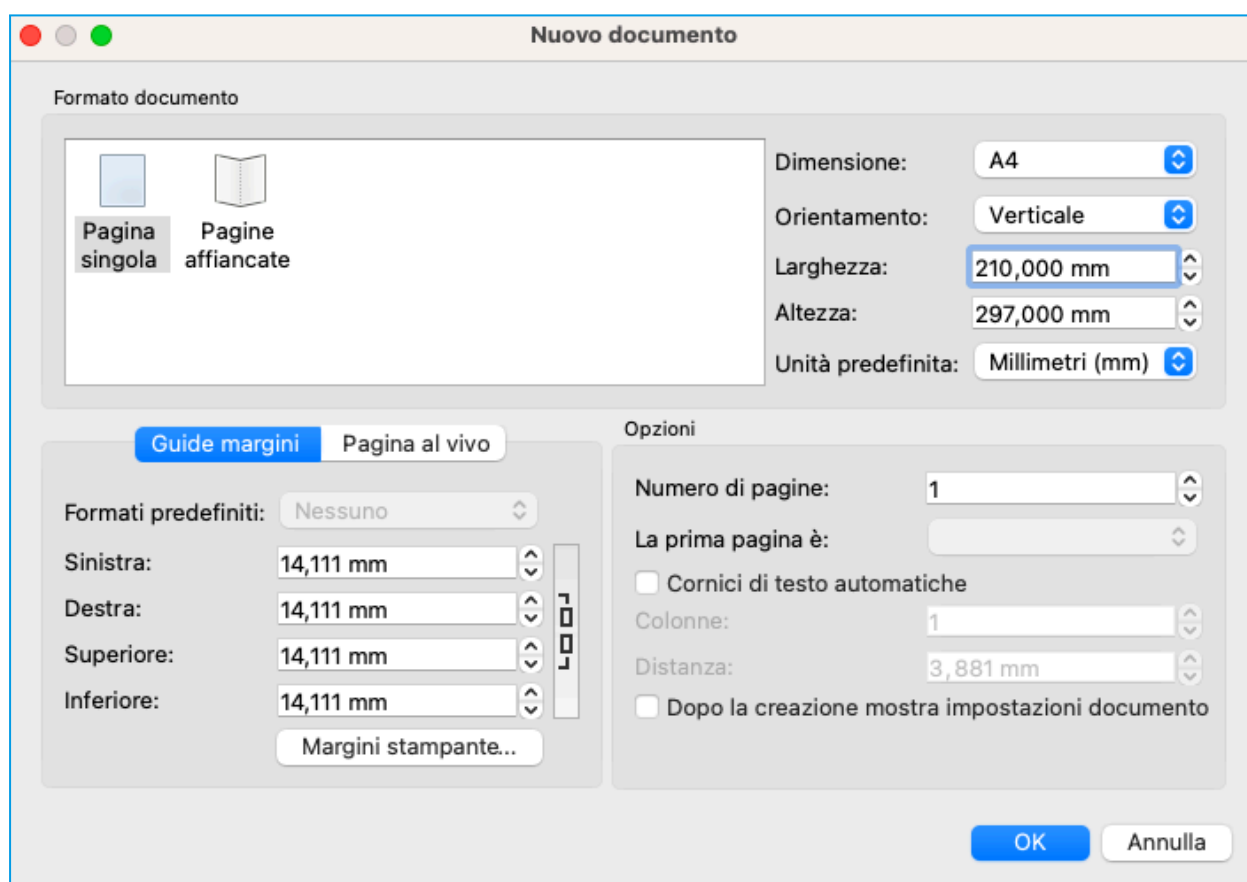
PostScript. Se non abbiamo necessità di questi due elementi possiamo ignorare l'avviso e proseguire con l'apertura del programma, in caso contrario possiamo scaricare Ghostscript al link: <https://www.ghostscript.com/download/gsdnld.html>.



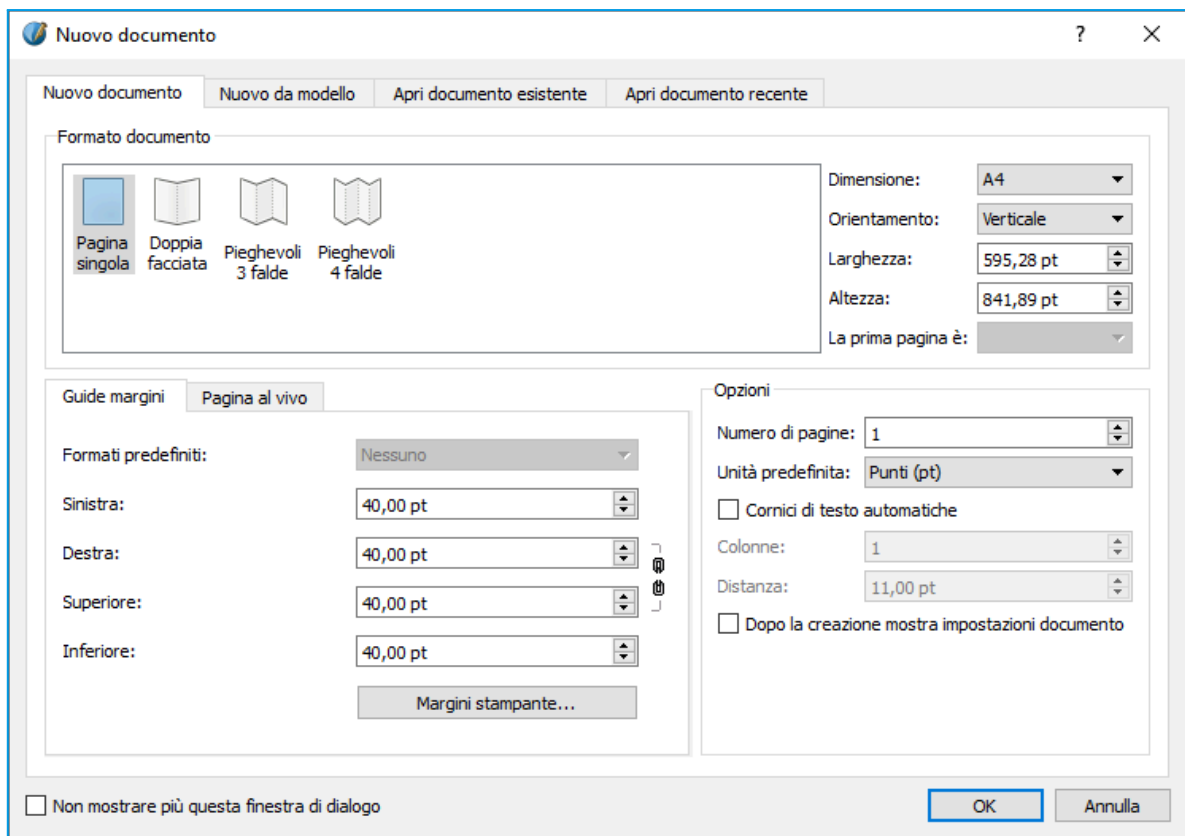
Iniziare ad usare Scribus

A questo punto sia su Mac che su Windows abbiamo aperto il nostro programma, ci si presenterà una finestra al centro della pagina che ci permetterà di determinare le caratteristiche del documento che vogliamo produrre.

La versione per Mac consente di scegliere tra documento a pagina singola o a pagine affiancate, la versione per Windows permette di scegliere anche il formato pieghevole a tre falde e il formato pieghevole a quattro falde. Possiamo scegliere la dimensione (A4, lettera, personalizzato), l'orientamento verticale o orizzontale, il numero di pagine, unità di misura predefinita e altre impostazioni. Possiamo inoltre decidere di aprire un nuovo documento da un modello predefinito (biglietto da visita, brochure, cartolina, griglia, newsletter, packaging e presentazione pdf).



Pagina nuovo documento su Mac

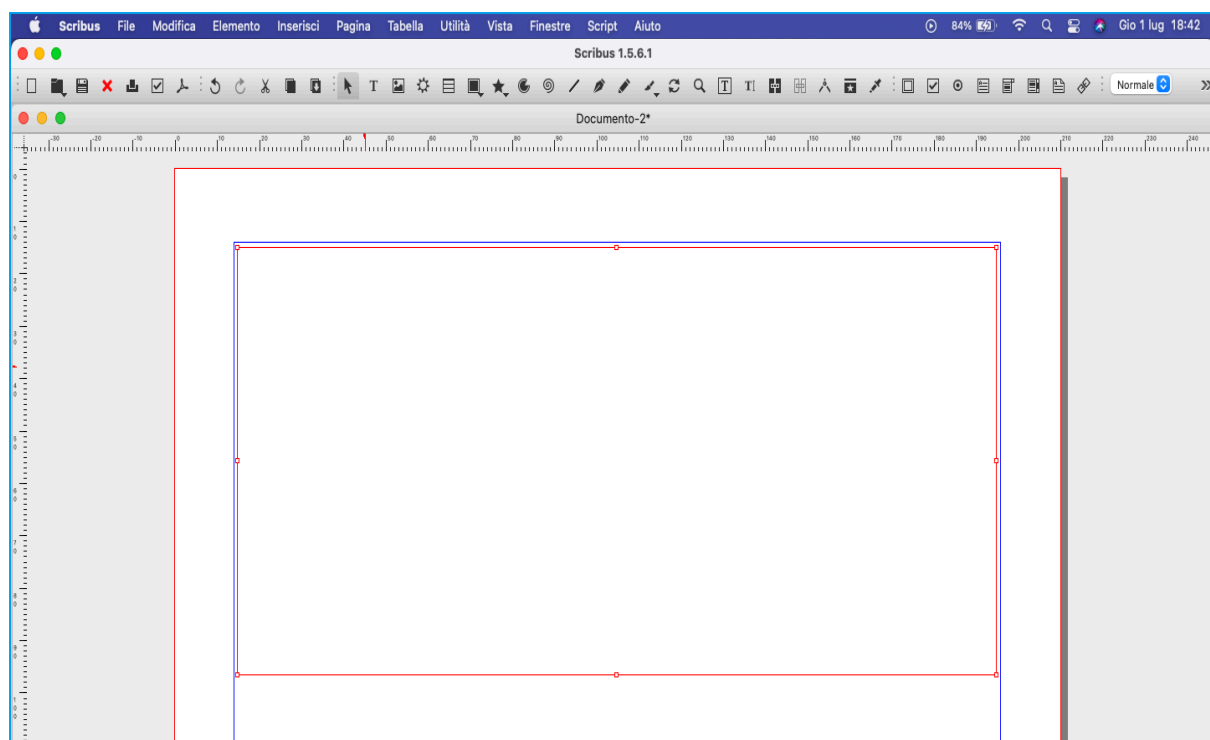


Pagina nuovo documento Windows

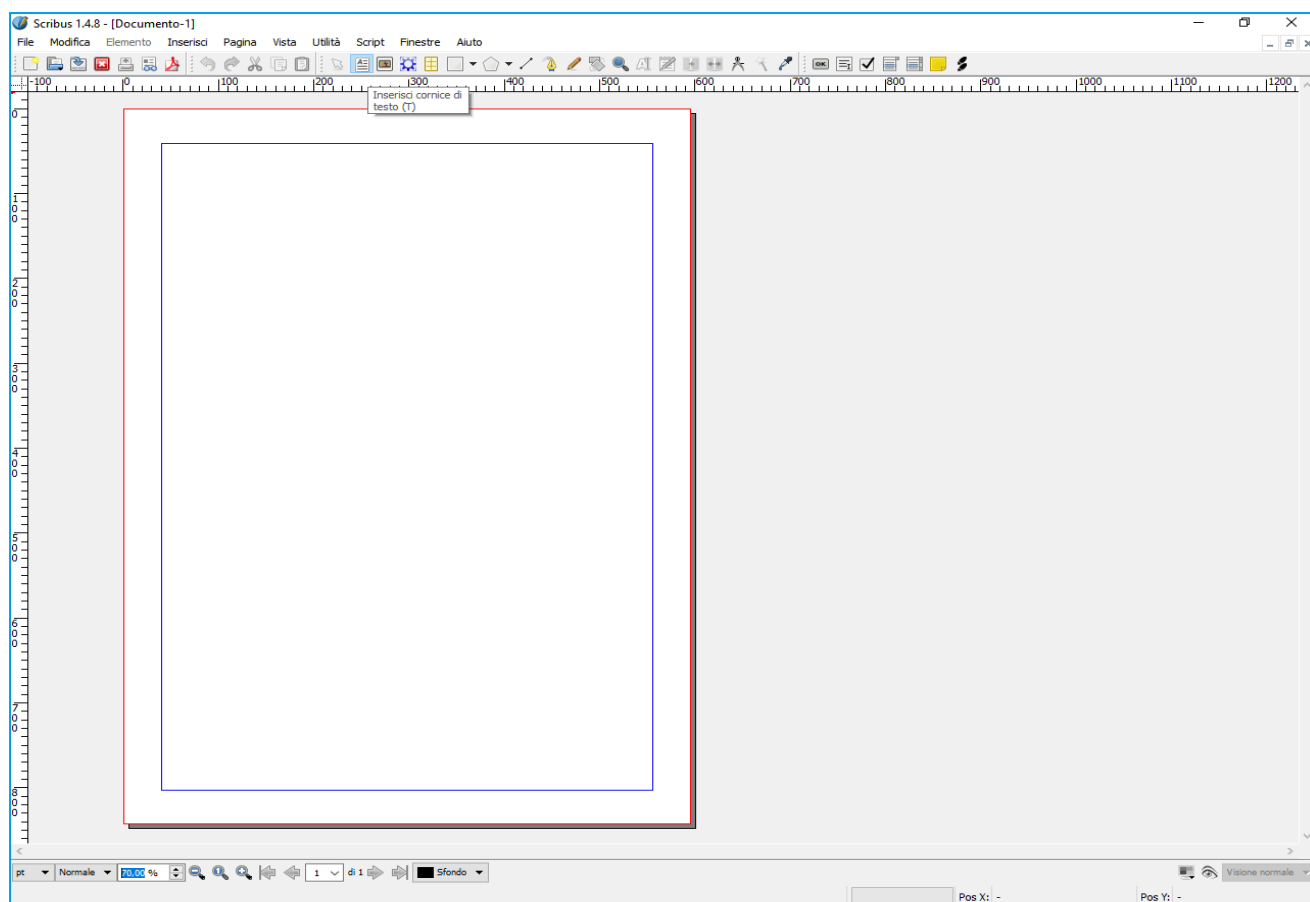
Decidiamo ad esempio di creare un documento a pagina singola, per praticità lasciamo invariate le impostazioni, clicchiamo su ok e iniziamo a modificare il nostro documento.

Lavorare su un nuovo documento

Scribus non funziona come un elaboratore di testo, se clicchiamo all'interno della pagina del documento non accadrà nulla. Per iniziare a inserire del testo dovremo creare una cornice di testo tramite l'icona apposita (su Mac si tratta di una T, su Windows di un foglio a righe) presente nella barra degli strumenti.



Cornice di testo su Mac



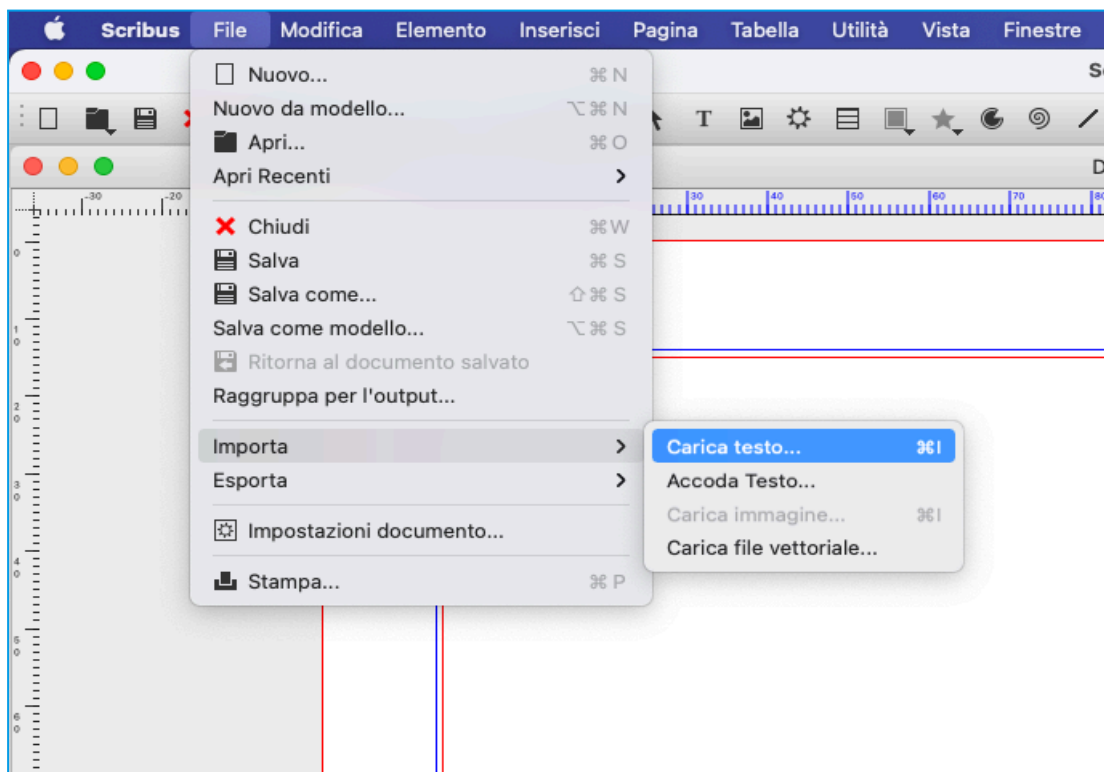
Inserisci cornice di testo su Windows

Dopo che avremo creato la cornice di testo potremo inserire direttamente il testo digitandolo oppure se dobbiamo inserire un testo che abbiamo già pronto, creato attraverso un elaboratore di testo, abbiamo due possibilità:

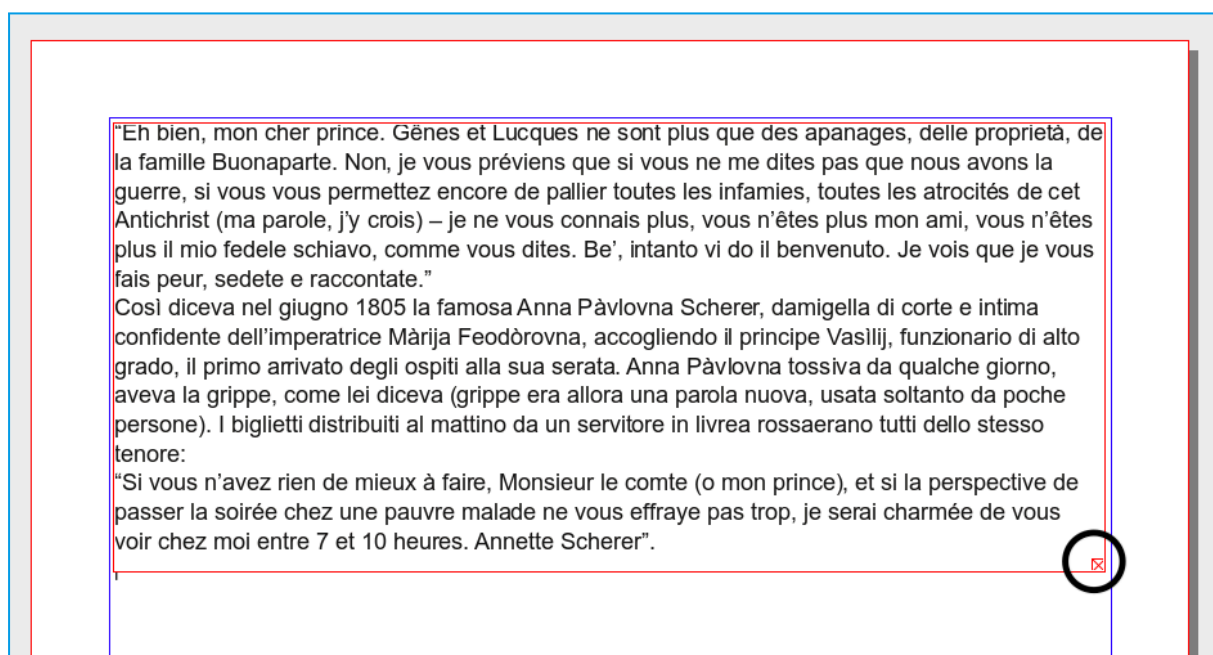
- 1) Incollare porzioni di testo all'interno della cornice di testo o nell'editor interno. Se decidiamo di incollare all'interno della cornice di testo dovremo comunque aprire l'editor interno per modificare il contenuto della cornice dato che il testo verrà importato senza alcuna formattazione, ma di questo parleremo nei passaggi successivi.

- 2) Caricare il testo direttamente da un documento esterno a Scribus. Nella barra dei menu andiamo su File > Importa > Carica testo, e poi scegliamo il formato del documento che vogliamo importare (.docx, .odt, .html, .txt, .csv). Se dovessero mancare dei font ci verrà segnalato e ci verrà data la possibilità di sostituire i font mancanti con font supportati da Scribus.

In questo caso, al contrario di quello che accade col semplice copia e incolla, la formattazione del documento originale verrà rispettata in linea di massima ed entrando nell'editor interno noteremo che Scribus riconosce la formattazione di titoli, sottotitoli e testo normale. Allo stesso modo la grandezza del carattere e il grassetto vengono riportati, mentre il corsivo andrà sistemato manualmente da noi perché non viene importato. È sempre consigliabile ricontrollare se tutti gli elementi della formattazione sono stati importati e in caso contrario sistemarli dall'editor interno.



Se procediamo col copia e incolla potrebbe capitarci di vedere nell'angolo in basso a destra della nostra cornice di testo una x rossa. Questo sta a indicare che il testo che abbiamo incollato è più lungo dello spazio che abbiamo a disposizione nella cornice. Creiamo dunque un'altra cornice di testo nella pagina successiva, clicchiamo sulla x e vediamo nel puntatore un'icona con due cornici collegate, a questo punto clicchiamo sulla seconda cornice e vediamo che il testo eccedente dalla prima cornice ora è stato copiato nella seconda cornice. Possiamo collegare due cornici di testo anche attraverso l'icona apposita nella barra degli strumenti, accanto alla quale si trova l'icona per scollegare le cornici di testo.



Nel cerchio nero la x rossa che segnala l'eccedenza di testo

Il principe vasilij parlava sempre pigramente, come un attore che recita la sua parte in una vecchia commedia. Anna Pàvlovna, al contrario, a dispetto dei suoi quarant'anni, parlava in un tono pieno di vivacità e di slancio. Recitare la parte dell'entusiasta era diventato il suo ruolo in società e talvolta, perfino quando non ne aveva voglia, lei, per non deludere le aspettative dei suoi conoscenti, si atteneva a quel ruolo. Il contenuto sorriso che aleggiava in permanenza sul viso di Anna Pàvlovna, sebbene non si addicesse ai suoi tratti appassiti, esprimeva, come in un bambino viziato, la continua coscienza del proprio grazioso difettuccio a cui essa non voleva, non poteva e non considerava necessario rinunciare. Nel bel mezzo di una discussione su eventi politici Anna Pàvlovna s'infervorò. "Ah, non parlatemi dell'Austria! Forse io non capisco nulla, ma l'Austria non ha mai voluto e non

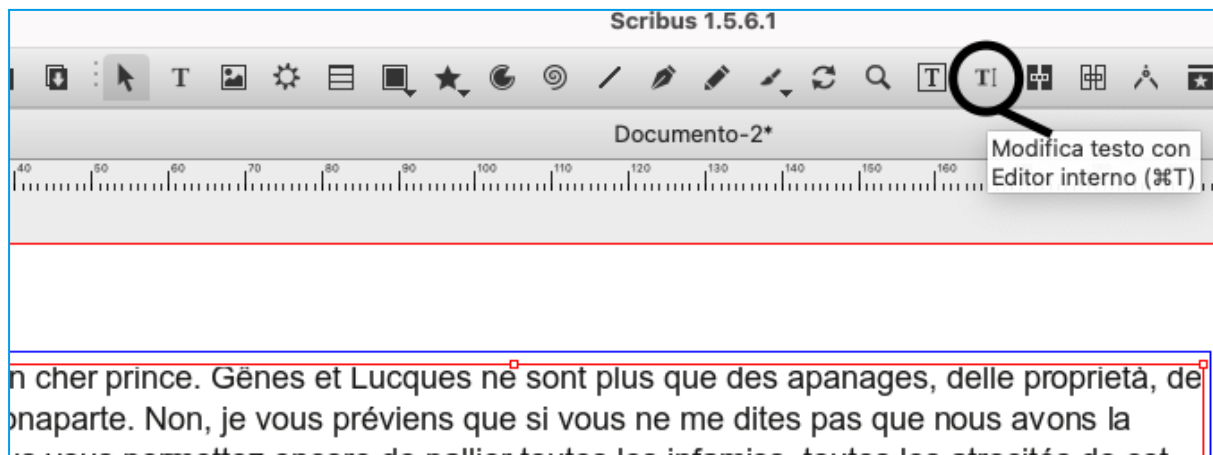
vuole la guerra. Lei ci tradisce. Soltanto la Russia dev'essere la salvatrice dell'Europa. Il nostro benefattore conosce bene la sua sublime missione e le sarà fedele. Ecco l'unica cosa in cui io credo. Al nostro ottimo, meraviglioso sovrano spetta il compito più alto che ci sia al mondo, ed egli è così buono e così generoso che Iddio non lo abbandonerà e lui adempirà alla sua missione, che è quella di schiacciare l'idra della rivoluzione, che adesso è più spaventosa che mai nel sembiante di questo assassino e bandito. Tocca a noi soltanto riscattare il sangue del giusto. In chi possiamo sperare, vi domando?... L'Inghilterra con quel suo spirito affaristico non comprenderà, non può comprendere tutta la sublimità di spirito dell'imperatore Alessandro. Si è rifiutata di sgombrare Malta. Lei vuol vedere e sempre cerca un'arrière-pensée nelle nostre azioni. Che cosa hanno detto a Novosil'cev? Niente. Loro non hanno compreso, non sono in grado di capire lo spirito di sacrificio del nostro imperatore, che non vuole nulla per sé e vuole

Cornici di testo collegate in due pagine successive

Lavorare con il testo: l'editor interno e le proprietà contenuto

Come abbiamo accennato in precedenza, se copiamo e incolliamo del testo all'interno di una cornice di testo lo dovremo formattare secondo le nostre esigenze. Possiamo farlo in due modi: cliccando sull'icona editor interno nella barra degli strumenti (su Mac una T affiancata da una lineetta verticale, su Windows un taccuino con penna) o cliccando col tasto destro del mouse sul testo all'interno della cornice e

selezionando le proprietà del contenuto. Da questi editor possiamo scegliere il tipo di font, le dimensioni, lo stile carattere, lo stile paragrafo, inserire i corsivi, modificare il colore e altre funzionalità. Nell'editor interno possiamo intervenire sulle singole sezioni del testo applicando lo stile paragrafo che preferiamo.



Nel cerchio nero l'icona di modifica del testo con editor interno

Editor interno - Testo1

Tr .Al Bayan PUA Bold 13,00 pt 100,00 % IT 100,00 % [Stile paragrafo prede]

U W T L K k e q s TI 0,00 % Nessuno 100 % Nessuno 100 %

Nessuno stile	"Eh bien, mon cher prince. Gênes et Lucques ne sont plus que des apanages, delle proprietà, de la famille Buonaparte. Non, je vous préviens que si vous ne me dites pas que nous avons la guerre, si vous vous permettez encore de pallier toutes les infamies, toutes les atrocités de cet Antichrist (ma parole, j'y crois) – je ne vous connais plus, vous n'êtes plus mon ami, vous n'êtes plus il mio fedele schiavo, comme vous dites. Be, intanto vi do il benvenuto. Je vois que je vous fais peur, sedete e raccontate."
Nessuno stile	Così diceva nel giugno 1805 la famosa Anna Pàvlovna Scherer, damigella di corte e intima confidente dell'imperatrice Màrija Feodòrovna, accogliendo il principe Vasilij, funzionario di alto grado, il primo arrivato degli ospiti alla sua serata. Anna Pàvlovna tossiva da qualche giorno, aveva la grippe, come lei diceva (grippe era allora una parola nuova, usata soltanto da poche persone). I biglietti distribuiti al mattino da un servitore in livrea rossa erano tutti dello stesso tenore:
Nessuno stile	"Si vous n'avez rien de mieux à faire, Monsieur le comte (o mon prince), et si la perspective de passer la soirée chez une pauvre malade ne vous effraye pas trop, je serai charmée de vous voir chez moi entre 7 et 10 heures. Annette Scherer."
Nessuno stile	"Dieu, quelle virulente sortie!" rispose, senza minimamente turbarsi per una tale accoglienza, il principe che entrava in uniforme di corte, calze di seta e scarpini, con le decorazioni sul petto e una gioviale espressione sul viso insulso.
Nessuno stile	Parlava quel francese ricercato in cui non soltanto si esprimevano, ma addirittura pensavano i nostri nonni, con certe sommesse intonazioni protettive proprie di un uomo importante, invecchiato nell'alta società e a corte. Si appressò ad Anna Pàvlovna, le baciò la mano, chinando davanti a lei la sua profumata e lucida calvizie, e sedette tranquillamente sul divano.
Nessuno stile	"Avant-tout dites moi, comment vous allez, chère amie? Tranquillizzatemi," disse il principe, senza cambiare il timbro della voce e in un tono in cui, sotto la cortesia e la sollecitudine, si avvertiva l'indifferenza e addirittura l'ironia.
Nessuno stile	"Come si può star bene in salute... quando si soffre moralmente? Per chi ha una certa sensibilità è forse possibile vivere tranquilli di questi tempi?" chiese Anna Pàvlovna. "Spero che resterete da me tutta la sera..."
Nessuno stile	"E il ricevimento dell'ambasciatore inglese? Oggi è mercoledì e bisogna che mi faccia vedere," rispose il principe. "Mia figlia passerà a prendermi e mi ci porterà."

Paragrafo corrente: Totale:
 Parole: 95 Caratteri: 514 Paragrafi: 28 Parole: 1545 Caratteri: 9154

Editor interno

"Eh bien, mon cher prince. Gênes et Lucques ne sont plus que des apanages, delle proprietà, de la famille Buonaparte. Non, je vous préviens que si vous ne me dites pas que nous avons la guerre, si vous vous permettez encore de pallier toutes les infamies, toutes les atrocités de cet Antichrist (ma parole, j'y crois) – je ne vous connais plus, vous n'êtes plus mon ami, vous n'êtes plus il mio fedele schiavo, comme vous dites. Be, intanto vi do il benvenuto. Je vois que je vous fais peur, sedete e raccontate."

Così diceva nel giugno 1805 la famosa Anna Pàvlovna Scherer, damigella di corte e intima confidente dell'imperatrice Màrija Feodòrovna, accogliendo il principe Vasilij, funzionario di alto grado, il primo arrivato degli ospiti alla sua serata. Anna Pàvlovna tossiva da qualche giorno, aveva la grippe, come lei diceva (grippe era allora una parola nuova, usata soltanto da poche persone). I biglietti distribuiti al mattino da un servitore in livrea rossa erano tutti dello stesso tenore:

"Si vous n'avez rien de mieux à faire, Monsieur le comte (o mon prince), et si la perspective de passer la soirée chez une pauvre malade ne vous effraye pas trop, je serai charmée de vous voir chez moi entre 7 et 10 heures. Annette Scherer."

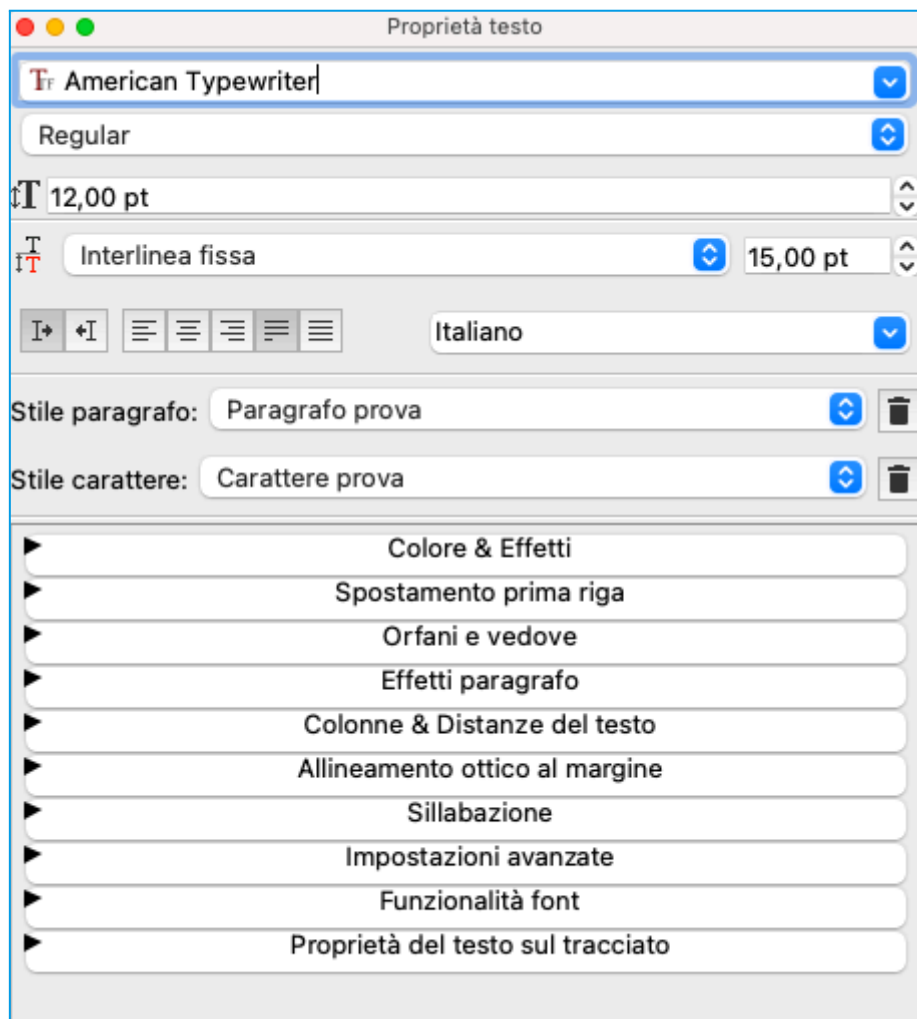
"Dieu, quelle virulente sortie!" rispose, senza minimamente turbarsi per una tale accoglienza, il principe che entrava in uniforme di corte, calze di seta e scarpini, con le decorazioni sul petto e una gioviale espressione sul viso insulso.

Parlava quel francese ricercato in cui non soltanto si esprimevano, ma addirittura pensavano i nostri nonni, con certe sommesse intonazioni protettive proprie di un uomo importante, invecchiato nell'alta società e a corte. Si appressò ad Anna Pàvlovna, le baciò la mano, chinando davanti a lei la sua profumata e lucida calvizie, e sedette tranquillamente sul divano.

"Avant-tout dites moi, comment vous allez, chère amie? Tranquillizzatemi," disse il principe, senza cambiare il timbro della voce e in un tono in cui, sotto la cortesia e la sollecitudine, si avvertiva l'indifferenza e addirittura l'ironia.

"Come si può star bene in salute... quando si soffre moralmente? Per chi ha una certa sensibilità è forse possibile vivere tranquilli di questi tempi?" chiese Anna Pàvlovna. "Spero che resterete da me tutta la sera..."

"E il ricevimento dell'ambasciatore inglese? Oggi è mercoledì e bisogna che mi faccia vedere," rispose il principe. "Mia figlia passerà a prendermi e mi ci porterà."

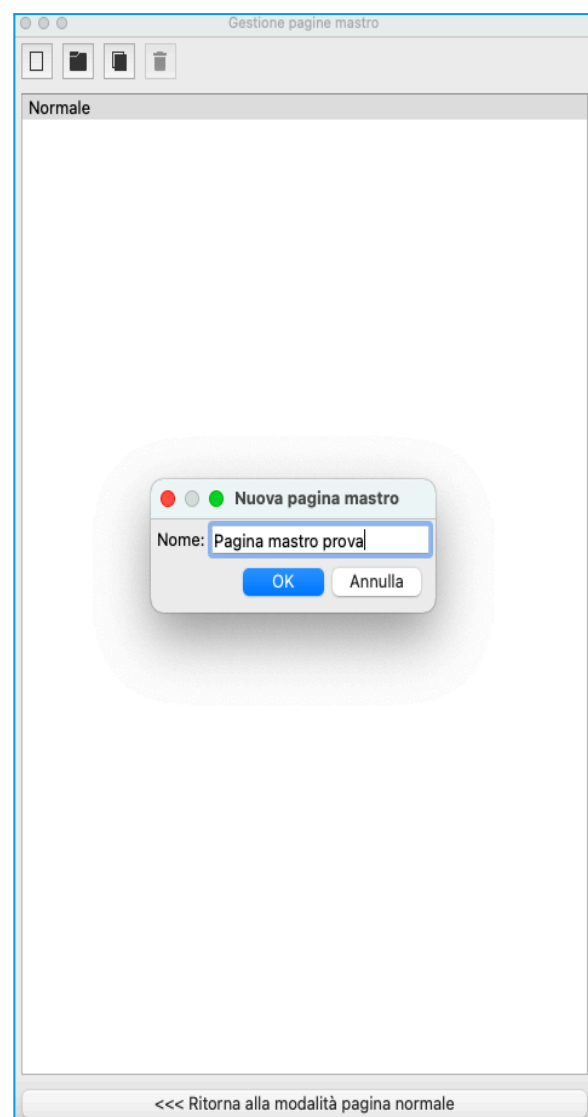


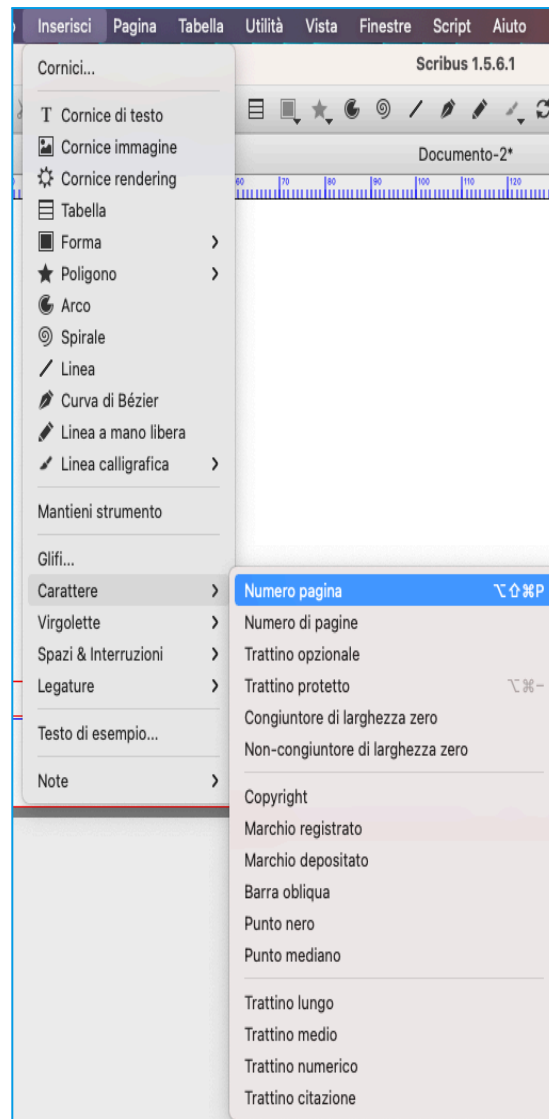
Creare e applicare le pagine mastro

Le pagine mastro sono delle pagine configurate in un determinato modo che fanno risparmiare molto tempo nell'elaborazione del documento. Mettiamo il caso di volere che in tutte o nella maggior parte delle pagine si ripetano alcuni elementi. Creeremo una pagina che potremmo chiamare modello in cui questi elementi saranno contenuti e applicheremo questa pagina modello a tutte le pagine in cui vogliamo mantenere quelle caratteristiche.

Andremo su Modifica > Pagine mastro. Vediamo che esiste già una pagina mastro standard, le guide di Scribus consigliano di lasciarla invariata e creare una nuova pagina mastro secondo le nostre esigenze.

Ci troveremo davanti una pagina vuota che potremo configurare a nostro piacimento. Molto pratico il fatto che possiamo inserire i numeri di pagina automatici grazie alla pagina mastro. Creiamo una cornice di testo nel punto della pagina in cui vogliamo che appaia il numero, apriamo quindi l'editor interno e selezioniamo Inserisci > Carattere > Numero pagina, imposteremo quindi carattere e dimensioni.

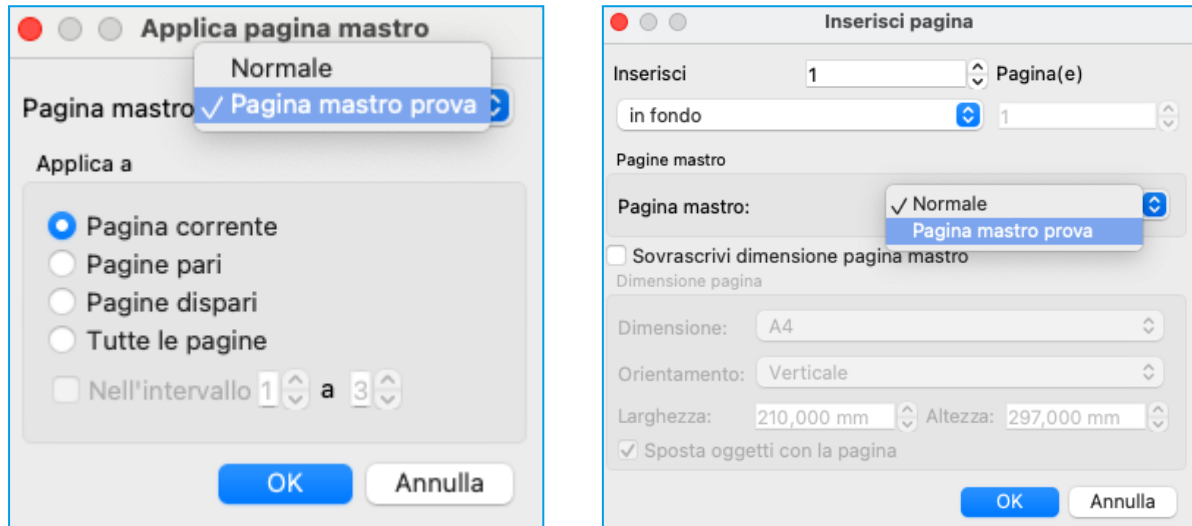




Quando avremo finito di impostare le caratteristiche della nostra pagina mastro potremo chiudere la finestra Pagine mastro cliccando su Fine modifica in basso a sinistra.

Abbiamo diversi modi per applicare le pagine mastro. Se vogliamo applicare le caratteristiche della pagina mastro a una pagina già creata possiamo andare su Pagine, Applica pagina mastro e scegliere a quali pagine applicare. Possiamo anche creare una pagina impostandola già con le caratteristiche di una pagina mastro. In

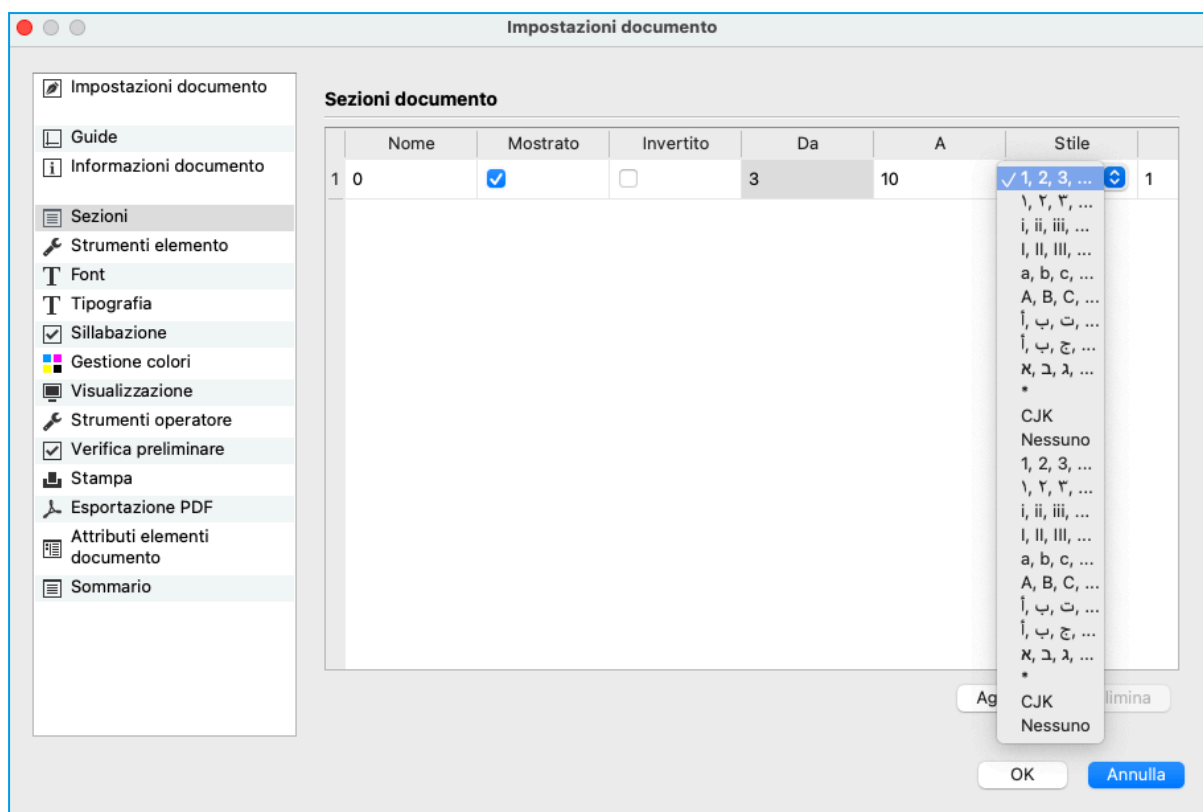
questo caso andremo nella barra dei menu su Pagina > Inserisci e sceglieremo di inserire una pagina mastro.



Impostare la numerazione delle pagine

Come abbiamo accennato precedentemente le pagine mastro sono particolarmente comode perché permettono la numerazione automatica delle pagine.

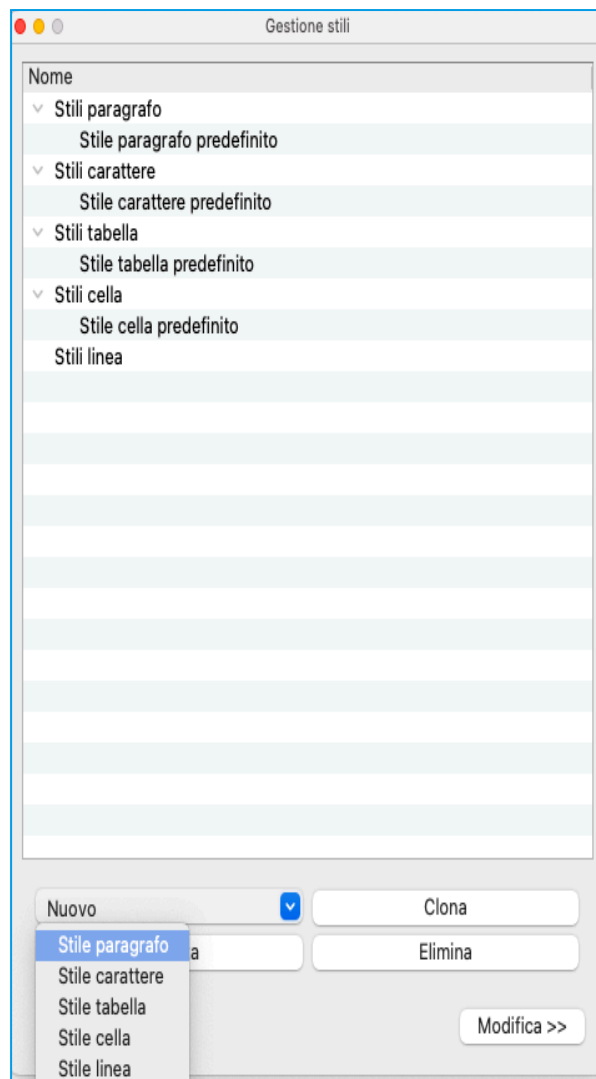
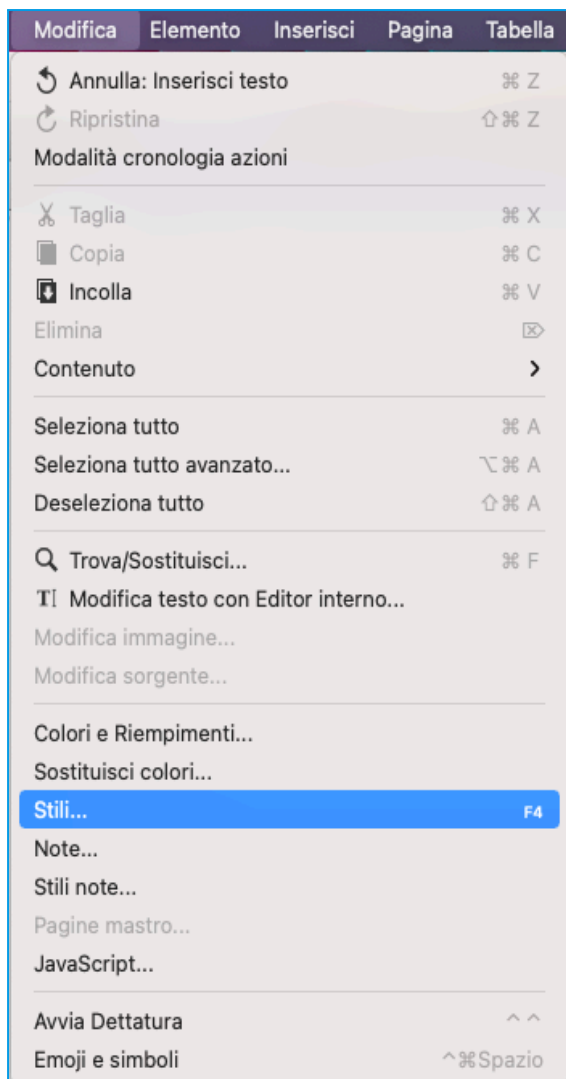
Supponiamo di voler far partire il conteggio delle pagine non dalla prima ma dalla terza pagina, andremo su File > Impostazioni documento > Sezioni, e imposteremo in modo che il conteggio parta dalla pagina tre, che sarà quindi numerata come uno.



Da questo menù possiamo anche scegliere lo stile di numerazione (numeri arabi, numeri romani etc). In questo modo possiamo anche applicare diversi stili di numerazione a sezioni diverse del nostro testo, ad esempio possiamo decidere di numerare l'introduzione in numeri romani e il resto del testo in numeri arabi.

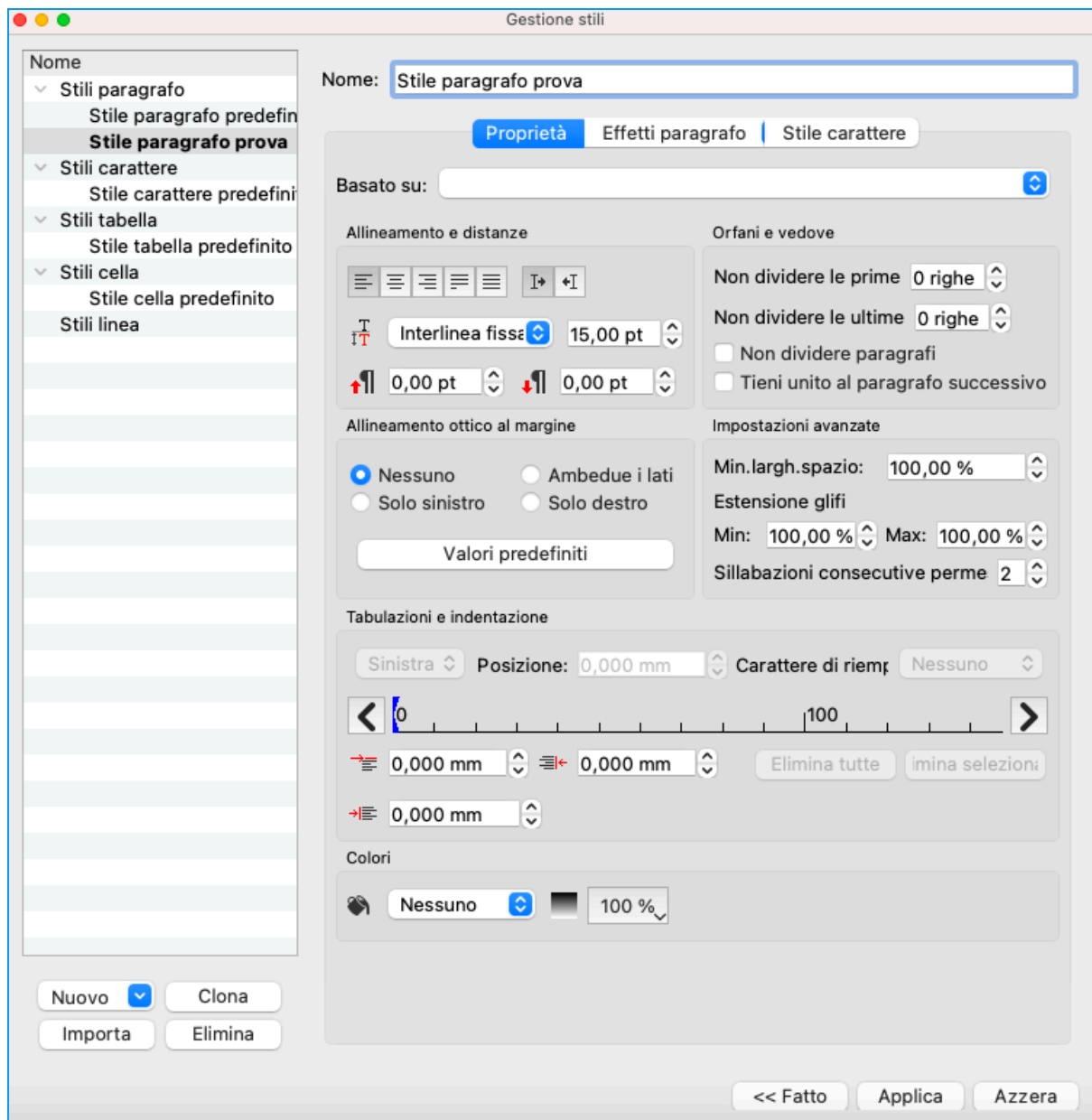
Lavorare con gli stili

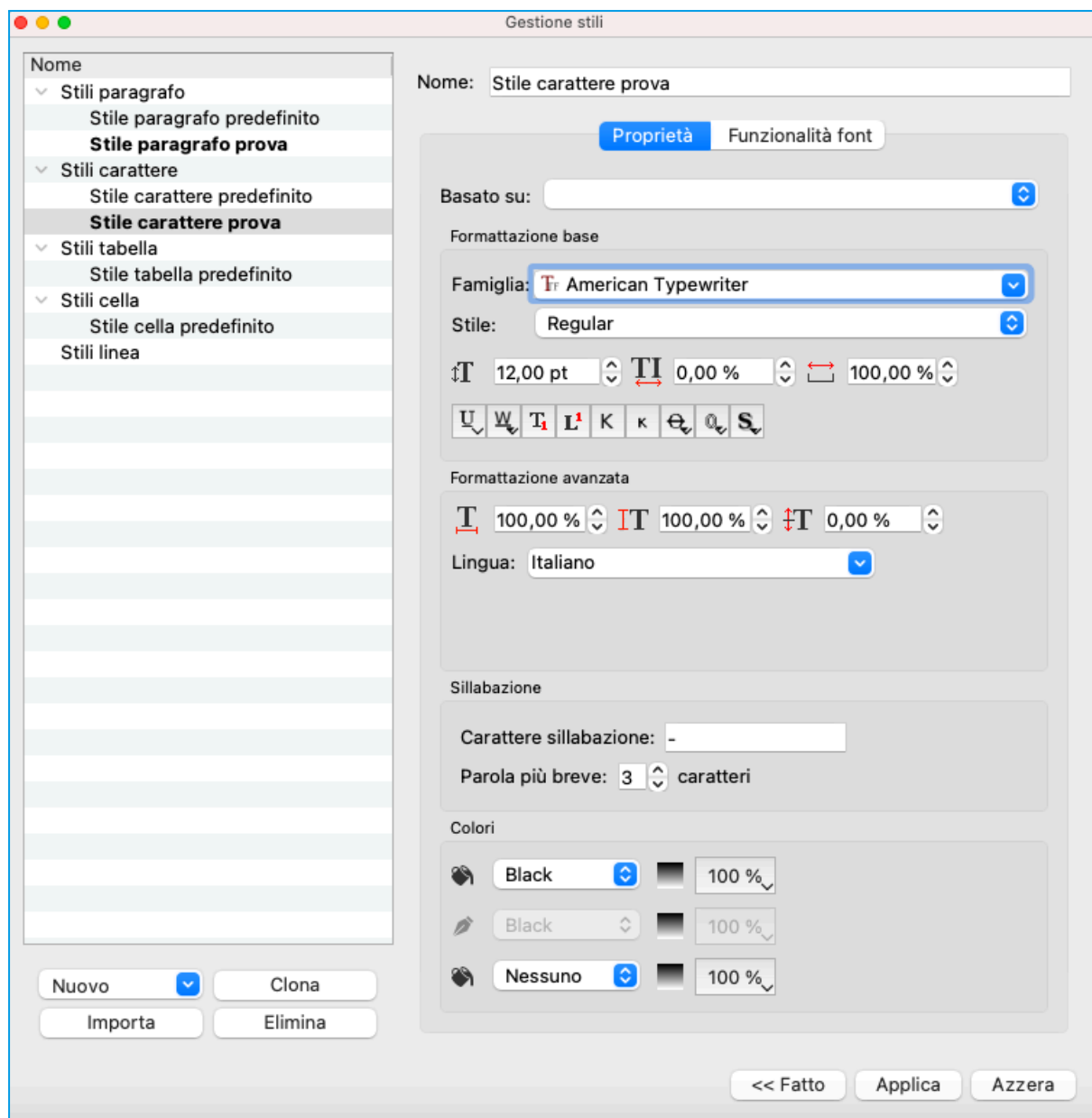
Creare e impostare gli stili che useremo nel nostro documento può facilitare di molto il lavoro. Nella barra dei menu andiamo su **Modifica > Stili**. Possiamo osservare che ci sono già degli stili predefiniti, li lasceremo come sono e andremo a crearne di nuovi in base alle nostre esigenze. Possiamo creare stili per i paragrafi, per i caratteri, per le linee, per le tabelle, per le celle.



Ci focalizzeremo su quelli per i paragrafi e i caratteri. Creeremo un nuovo stile per il carattere, dandogli un nome e scegliendo il font e la dimensione che vogliamo usare. Possiamo fare altrettanto con gli stili paragrafo, creandone ad esempio uno per i titoli, uno per il corpo del testo e così via.

In questo modo quando lavoreremo sul testo nell'editor interno potremo facilmente cambiare gli stili del paragrafo nelle varie sezioni del testo.

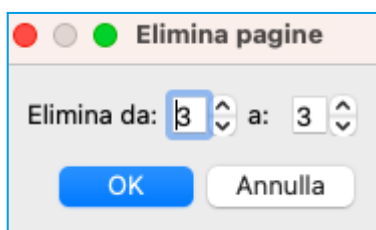
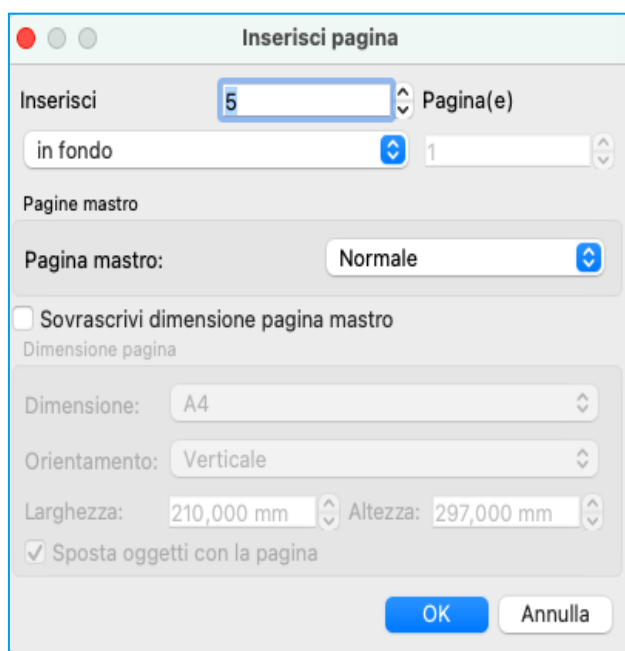




Possiamo anche salvare queste impostazioni in un template, andando su File > Salva come modello. Così in futuro potremo aprire un nuovo documento direttamente dal nostro modello.

Inserire o rimuovere pagine

Mentre lavoriamo sul nostro documento potremmo renderci conto che ci servono più pagine di quelle che avevamo preventivato. Andremo sulla barra dei menu e selezioneremo Pagina > Inserisci, decidendo quante pagine inserire e in quale punto del documento. Allo stesso modo, se ci rendiamo conto che alcune pagine non ci servono andiamo su Pagina > Elimina e selezioniamo quali pagine vogliamo eliminare.



Esportare il documento in formato Pdf

Terminato il nostro lavoro dovremo esportare il nostro file per poterlo stampare o fruire attraverso uno schermo se si tratta di pubblicazioni digitali. Per farlo andremo su File > Esporta > Salva come Pdf. Dalla finestra che ci si apre dovremo selezionare a che tipo di uso è destinato il documento, lettura su schermo o stampa, perché la qualità e la risoluzione varieranno in base a questo.

